

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA



N.

I

IL DEMOCRATICO IMPARZIALE

O SIA

GIORNALE DI BOLOGNA

MERCOLDÌ 5 Luglio ANNO PRIMO REPUBLICANO.

HA' questo Foglio incontrata la disgrazia di essere censurato prima, che di lui fosse neppure composto un periodo. Alcuni, che godono la stima di letterati, ragionando a loro piacere intorno al titolo di **DEMOCRATICO IMPARZIALE**, hanno conchiuso, non poter egli essere, che, o una inutile diceria, o qualche critica navseante, che aletti i fanatici, mentre dispiaccia alle persone di senno. Sappiano questi pertanto, che l' editore democratico è così lontano dal recar dispiacere ad alcuno, che fin dal principio si propose, d' astenersi dalla critica anche più ragionevole, come infatti la tralascia al presente, quantunque di essa usar potrebbe con tutto il diritto. La meta principale, a cui con questo giornale aspira, si è il rintracciare la verità de' successi, per fedelmente riferirli, riputando egli, che questa sia la più forte fra l' armi, che vaglia ad anientare le insidie, che i maligni possono tramare alla pubblica quiete coi loro falsi racconti. Può qualche volta succedere, che o la scarsezza delle novità di rimarco, o la mancanza di esse renda alcuni fogli del nostro giornale meno interessanti, cosa comune anche alle più acreditate gazette; allora per sfuggire qualunque *inutile diceria* procurerà l' editore di inserirvi piuttosto qualche pezzo importante di letteratura, che atta sia, ad instruire, e dilettere egualmente, e così risparmiare la noja ai lettori, de' racconti di poco momento, e così ancora soddisfare i nostri letterati, a quali stà a cuore la perfezione in tutte le cose.



ITALIA

BOLOGNA 5 Luglio.

Domenica scorsa fu una giornata, in cui trionfò il patriotismo. Tre spettacoli nel medesimo tempo si presentarono agli occhi de' Cittadini: uno sorprende per la sua magnificenza, gli altri due nella loro semplicità, destavano l'ammirazione. Un pranzo patriottico fatto nell'Orto detto de' Poeti, dai membri più ragguardevoli della Guardia Nazionale, in cui spiccavano il buon gusto, e la grandezza negli adornamenti, e la sontuosità nelle vivande, fu dedicato ad una Repubblicana fraternizzazione cogli Officiali dell'amatissima Legione Polacca, e co' Francesi, che qui si trovavano, soggiornase uniti col Comandante ottimo di questa nostra Piazza.

Una numerosa compagnia di piccoli Ragazzi con tamburro battente in ordine militare si portarono all'Orto sudetto per fraternizzare anch'essi coi convitati, i quali pieni di giubilo Repubblicano li ricevettero invitandoli all'albero della Libertà, che là avevano poco prima piantato. Questi fecero varie evoluzioni militari con qualche destrezza, e dopo breve tempo partirono in mezzo agli evviva del popolo accorsovi portandosi alla via Repubblicana collo stesso ordine, dove danzarono intorno all'augusto Vessillo colà pure inalzato, ritirandosi poi nel Convento de' Francescani di S. Benedetto, di dove erano sortiti.

La Domenica sera vi fu illuminazione al luogo del convitto, e si danzò quasi tutta la notte.

Alcuni Montanari discesi al piano per mietere il Frumento, prima di ritornare alle loro case, vollero dare anch'essi un segno di patriotismo. Al grato concerto di piccoli Flauti suonati da alcuni di loro, danzarono tutto il dopo pranzo intorno all'Albero nella piazza grande, con un entusiasmo non indifferente, facendo evviva al liberatore

d'Italia, ed alta Nazione invitta, che ci donò la libertà.

Per intervenire alla nuova confederazione della Repubblica Cisalpina e per fraternizzare con que' bravi Repubblicani, sono stati dal Comitato Centrale nominati sei Cittadini Bolognesi, e sei Ferraresi, che sono partiti quest'oggi per Milano. I Bolognesi sono i Cittadini Bacchetti, Caprara, Carbonesi, Giavazzi, Landi, e Tattina. I Ferraresi Bentivoglio, Bonacossa, Bonafede, Graziadei, Rangone, Raspi.

E' stato pubblicato da questo Comitato Centrale un proclama, in cui proibisce l'estrazione de' Bovini anche da lavoro, perchè con questo pretesto non escano dal Territorio, smembrato assai per la passata loro mortalità.

Lettere di Ferrara avvisano, che i detenuti Bolognesi presto saranno restituiti alla loro Patria per la maggiore comodità delle procedure sopra la loro condotta.

Il Cittadino Cini che fra questi era stato mandato a Ferrara, ritornò a Bologna, dopo tre giorni di stretta prigionia, riconosciuto innocente.

MILANO 24 Giugno.

Gli Abitatori dell'Emilia premurosi di conservare la loro libertà hanno spediti al prode General Bonaparte, i loro Deputati i quali colà giunsero pochi giorni sono, per presentare ad esso i loro voti, che sono intesi ad unirsi alla Repubblica Cisalpina, o a quella che venisse formata da tutti i popoli Democratizzati in Italia. Anche Bologna sembra, o è disposta d'esser parte di questa grande Repubblica.

VENEZIA 30 Giugno.

Il Cittadino Barozzi ex Podestà di Paranzo, che procurò di rivoluzionare il paese mosso anche con suo pericolo, dal proprio zelo patriottico, prima che ne avesse l'istruzioni, ha chiesto a questa Municipalità d'essere impiegato, la quale li ha promessa

una carica assai vantaggiosa, onde possa maggiormente dar prove del suo Patriotismo.

Con Proclama del 28 *Giugno* ha ordinato la Municipalità, che tutti i Cittadini Veneziani adetti a governo estero debbano portare la coccarda nazionale sotto pena di sei mesi di carcere, e i Ministri pure delle potenze estere, e i loro adiacenti dovranno portare la stessa coccarda sotto la pena della loro espulsione entro le ore ventiquattro. Questi sono invitati a portare i loro diplomi al Comitato di pubblica salute.

Con altro proclama dello stesso giorno annunzia a questi Cittadini, che la festa patriottica della Regata, promessa fino dai 22 *Giugno* si farà assai più magnifica il dì 14 *Luglio*. Questa solenizzerà l'epoca della presa della Bastiglia che sarà sempre memorabile nella Storia Francese. La disciplina, l'ordine, la disposizione sarà la medesima, di quella che fu pubblicata il giorno 22 *Giugno* intorno all'esecuzione di questo spettacolo.

Le nuove recenti di Padova ci assicurano, che tutte le Città di Terraferma sono militarmente governate.

Divisione dello Stato Veneto in 7 Dipartimenti.

- 1 Tutto il Bresciano fino al Mincio.
- 2 Dal Mincio comincerà il Veronese, e si stenderà a Cologna.
- 3 Il Vicentino, ed il Bassanese.
- 4 Il Padovano, e Polesine fino al Pò, eccettuato ciò, che deve spettare al Ferrarese.
- 5 Il Paese di Cadore, Il Feltrino, ed il Bellunese.
- 6 Il Trevigiano fuori del Distretto di Mestre.
- 7 Il Friuli con Monte Falcone.

PALMA 24 Giugno.

Alcune Febri molestano l'armata Austriaca la causa delle quali si riconosce dal-

la umidità contratta dal suolo fangoso del loro accampamento, e dalla poca quantità di paglia, da cui è ricoperto.

Nei Vilaggi del Friuli il male Epizotico infierisce, facendo strage considerabile.

GENOVA 14 Giugno.

Per proteggere il Commercio, e per la sicurezza delle strade in tutto lo stato, ha ordinato il governo provvisorio l'organizzazione di 6 compagnie di 30, Uomini sotto il nome di Giandarmeria. Un Corriere straordinario diretto da Parigi al Cittadino Regnier, è giunto ai 21 in questa Città, egli ha portata la nuova sicura che gl'Inglesi spediscano deputati in Francia per trattare la pace: che il Direttorio ha stabilita la Città di Lilla per le negoziazioni, mandandovi *Letovnevr, Mazet,* e *Preville* vestiti della necessaria plenipotenza.

Una moltitudine di disturbatori del buon ordine s'amutinò intorno alle carceri, per cui, disarmate le guardie, escirono da quelle i prigionieri. Il Governo provvisorio con proclama ha intimato a tutti quelli, che erano detenuti, il restituirsì alle carceri nel tempo di 24 ore, sotto la pena di essere fucilati, nell'atto del loro arresto, se avessero mancato di obbedire. Il numero ascendeva a 206, e di questi 168 si sono costituiti.

MALTA 3 Giugno.

Il Sig. Console di Danimarca ha ricevuta ufficialmente la consolante notizia, d'aver il Sig. Bille sottoscritto, o piuttosto rinnovato l'antico trattato di pace fra la Regenza di Tripoli, ed il suo Re. Esso sarà notificato con una circolare ai porti principali, dove si troveranno navi Danesi, acciò possano esse proseguire il loro commercio in quelle parti con tutta la sicurezza.

L'esito della rivoluzione da qualche tempo qui succeduta è ignoto ancora. Essa è stata promossa da alcuni cavaglieri, fomentata da altri, alcuni de' quali, assieme con molti cit-

7
tadini sono stati arrestati pe ordine del Governo. Forse sembra incredibile questa insurrezione, perchè pare, che sia impossibile, che la sede più ri omata della perfetissima Nobiltà, tenda a democratizarsi.

ROMA 23 Giugno.

La Santità di Pio VI consultata avendo la congregazione di pubblica Economia, ha fatto pubblicare per mezzo del Card. Camerlengo un Editto, in cui vuole cessato l' accrescimento notabile delle monete d' oro, e d' argento, rimanendo esse all' antico corso della tariffa già stabilita nell' Editto dei 24 di Dicembre 1786. La Beneficenza però del S. P. riguardando il danno, che ne verrebbe per l' accennato ribasso ad alcuni particolari presso de' quali abbonda l' oro, e l' argento, permette, che nel tempo di 40 giorni si ricevano tutte le somme presentate al Sagro Monte di Pietà al prezzo corrente, ricambiandole però con nuove cedole. Di questo vantaggio ne godranno anche le altre Città Pontificie, se dentro il prescritto termine, conserveranno ai rispettivi Tesorieri le loro Monete.

Le paludi pontine sono l' opra, che immortalerà il nome di Pio VI. Egli s' è accinto anche quest' anno a perfezionarle, coll' aggiungerai un nuovo scolo, il quale è stato cagione che alcuni possidenti, veggano le loro possessioni maltrattate, e divise da questi necessarj lavori. Questo ha fatto pensare ad alcuni, che lo scoppio succeduto in Castel S. Angelo, col notabile detrimento di esso, non sia stata un accidentale accensione di due barili di polvere, come si vuole, ma un premeditato disegno di Malcontenti. Lo scoppio è certo; ma di esso la prima causa non si può veramente decidere.

NAPOLI 27 Giugno.

La magnifica funzione, in cui dal Principe Reale diedesi l' anello all' Arciduchessa Reale è succeduta Domenica 25 corrente a

Foggia. Il Giorno dopo fù ricevuto dal Re con sommo giubilo, di questa Capitale, il nuovo Ambasciatore di Francia.

LIVORNO 18 Giugno.

La Nuova lotteria, detta della banca, comincerà Martedì 4 Luglio. Il Sig. Filippo Savme è stato dichiarato dal Re di Danimarca agente della sua Corte in questa Città, e porto.

Uno Sciabecco Repubblicano guernito di 10 cannoni, e di 110 uomini comandati dal Capitano *Chavisse* partito da Genova ha approdato quest' oggi al nostro porto.

TORINO 21 Giugno.

Cittadino Miot Ambasciatore della Francia presso la R. Corte agli 8 corrente è giunto in questa Città con tutta la sua famiglia.

Un Manifesto ha notificato al Pubblico, essersi abbruciatì tanti biglietti di credito verso le regie finanze, che ascendevano alla somma di 10, 74, 994 lire.

Torino non è quieto, e molto meno il Mondovì. Si sono fissati dal Governo Proclami, che proibiscono l' uso de' bastoni del postar coccarde di qualunque genere; ma tutto indarno. Può essere che il richiamo delle truppe già poste in marcia possa calmare alcun poco questo fermento, ma si parla troppo di Libertà.

F R A N C I A

PARIGI 15 Giugno.

Il Consiglio dei 500 sul rapporto della commissione incaricata dell' esame delle leggi incostituzionali ha risoluto 1. Che la legge dei 3 Brumaire della sospensione delle funzioni pubbliche sia annullata. 2. Che i membri sospesi riassumino perciò le loro funzioni.

Il Cittadino *Robert* del dipartimento della *Costa d' Oro* fu il primo de nuovi membri che parlò con sommo e coraggio, sapere sul-

la necessità della Religione, e della buona morale. Le disposizioni del Corpo legislativo sono assai vantaggiose per la risoluzione di un affare così importante.

La nuova della dimissione di Pitt è falsa, anzi si dice che il Re, non solo non abbia accettata la dimissione del Ministero, ma anzi gl'abbia promesso di sostenerli.

Due Cornieri di Londra sono arrivati a Parigi, uno con dispacci, co' quali dimandava, che l'Inghilterra intervenisse al Congresso di Pace generale, che non s'è accordato dal Direttorio, il quale però ha prontamente aderito al secondo, che chiedeva un Passaporto per un Negoziante Inglese di una pace separata.

L'alleanza fra il Re Sardo, e la Repubblica Francese era l'oggetto de' timori, delle costernazioni d'alcuni, poichè gli articoli, che si erano sparsi, poco potevano piacere agli Italiani, non meno che ai Francesi. Una lettera del Ministro delle relazioni estere Delacroix svela la falsità de' racconti, non solo ma l'inverisimiglianza ancora di questo trattato.

Il Cittadino Verminac già Ambasciatore presso la Porta Ottomana fu presentato al Direttorio, a cui ha passata una Bandiera Turca con due dispacci, uno del Gran Signore, e l'altro del Capitan Pascià Amiraglio dell'Impero, segni tutti non equivoci dell'affezione di quel Sovrano alla Repubblica Francese. Egli fece un eloquentissimo discorso in cui significava al Direttorio dover esso conoscere dalle cose presentate quanto ancora sul Bosforo s'aprezzi l'amicizia della Repubblica la di cui gloria in que' luoghi è celebrata. Ha fatto vedere quanto li sia costata di fatica l'augusta rappresentanza, che ha sostenuta in luoghi lontani, diversi per i costumi, per il carattere, per il linguaggio, per i principj, tutta derivando la felicità della sua missione, e del bene che ha operato dalle istruzioni loro, de' suoi Predecessori, e dalla lealtà de' fedeli, ed amorevoli Ottomani.

Il Presidente lo ha ringraziato della sua fedeltà, rendendo giustizia al disinteresse, alla dignità, ed alla saviezza, con cui ha rappresentata questa diplomatica missione. Ha in fine manifestata la gioia, e l'alegrezza, di cui hanno colmato il Direttorio i Doni del Gran Signore, ricevuti specialmente dalle sue mani.

ANGERS 31 Maggio.

Una Miniera di Chavdefond' è stata l'oggetto d'un avvenimento terribile. Si manifestò nel centro di essa un fuoco, il quale scoppiò con tant' impeto, che rovesciando tutti i lavori spinse in aria un giovanetto d'anni 25 alla distanza di trenta tese in circa. Lo scoppio lasciò un fetore molestissimo, 10 lavoranti restarono soffocati, ad onta delle maggiori fatiche di quegli abitanti in scavare la terra. Il giovanetto non è però morto ancora.

BRUSSELLES 12 Giugno.

Le piazze sulla Mosa fra Maastricht e Givet si trovano senza difesa; il fortificarle è necessario; si sono esaminati i piani, che presentano i lavori necessari, e la spesa di essi si vede montare a 50 milioni in circa. Questi si rilevaranno da i beni del Clero. Giunto è a nostra notizia, che la flotta olandese sia partita dal Techel.

S V I Z Z E R A

BASILEA 19 Giugno.

In Toggenburg territorio di S. Gallo si sono suscitate nuove insurrezioni. Quel Principe ha già divisato d'allontanarsi, ed il suo Cancelliere ne ha fatta vedere la necessità. Questi infatti volendo portarsi a Gossav, per procurare, di calmare quegli abitanti, se presto non fuggiva, si trovava in pericolo prossimo di perder la Vita.

VALTELLINA 27 Maggio

Il Patriotismo, e la ragione trionfano anche fra queste montagne. Vogliono esser liberi, e già si vedono le gloriose insegne alzarsi in ogni Castello. Lo erano già da più secoli, ma non era la lor libertà così coltivata come ora la vogliono. Fra poco una nostra deputazione, dovrà scorrere le Provincie Italiane fatte libere, per fraternizzare, co' suoi abitanti, e così gustare scambievolmente i frutti, de quali il nuovo ordine di cose ha arricchita l'Italia.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 10 Giugno.

I Vasselli della flotta di *Shermet* si sono sottomessi alle leggi, e sono entrati nella Rada. una discordia nata fra i ribelli medesimi è stata la cagione. Anche l'Irlanda, ha cominciato a pacificarsi. Uno de' capi più distinti della rivoluzione è venuto a Londra a denunciare i complici principali. Alla risoluzione di costui è seguita la cosserazione universale degl' insorgenti.

Si suppone che la Flotta Olandese unita ad una Divisione Francese, voglia dirigersi ad Amburgo. I Francesi sembrano disporsi per togliere la comunicazione col continente, chiudendo il passaggio per l'Elba, se ciò è vero il commercio Inglese soffrirà molto, massimamente che in Amburgo si trovano depositate somme considerabili di ragioni degli Inglesi.

GERMANIA

VIENNA 17 Giugno.

L'armate Prussiane si aumentano nella Franconia. L'Arciduca Carlo ha sospesa la marcia di questa guarnigione destinata ad una delle Imperiali armate, per diriggerla piuttosto verso la Svevia, e così formare una linea d'osservazione. L'invitato Turco a questa Corte è arrivato a Buda sollecitato dal

Gran Signore a proseguire prestamente il suo viaggio, dopo la fausta notizia da lui ricevuta della sottoscrizione de' preliminari di pace fra la Francia, e l'Impero. La consolazione de' Mercanti Turchi è stata grande a questa novella, rinovandosi così il loro commercio con i porti del Mediteraneo.

Il Desiderio dell'Imperatore che i suoi Popoli sentano meno, che sia possibile i danni della Guerra, si manifesta nella sua benigna risoluzione verso gli Abitanti dell'Austria inferiore, di cui deve essere Ministro il Barone della Mark incombenzato a prendere le necessarie misure per il rifarcimento di quelle provincie.

I preparamenti dell'Ungheria continuano, ma non per l'Italia; un corpo infatti di 50 m. uomini deve partire verso Jablunca, ed un altro più considerabile dirige il suo cammino verso la parte superiore del Danubio. Il restante è destinato per la Baviera, il di cui Elettore ha già permessa senza alcuna difficoltà l'occupazione della Fortezza d'Ingolstadt. Tutte le munizioni da guerra, e da bocca, che trasportar si dovevano dall'Ungheria all'armata del Reno, si dovranno condurre alla volta della Boemia, e della Moravia.

Tre Corrieri partiti da Berlino giunsero pochi giorni sono a questa Corte. Dopo la costoro venuta gli armamenti si sono aumentati d'assai.

FRANCFORT 16 Giugno.

Il General Hoche ha ridotta ad un solo milione la contribuzione imposta al paese di Berg, che montava ad un milione, e ottocento mila lire. Un grande incendio coppiato giorni sono in questa città l'ha messa in costernazione. Se non erano i soccorsi prestati dall'Armata Francese, se la sagacità de' suoi Uffiziali non sovvenivasi, sarebbero andate molto male le cose. La ratifica di un trattato definitivo di pace fra l'Imperatore, e la Francia è stata ministerialmente an-

nunziata a Ratisbona. Le lettere che di là provengono, ci notificano la comune impazienza di venire a giorno di tutto ciò, che riguarda l' Impero. Esse intanto ci annunziano con qualche sicurezza, che S. M. l' Imperatore abbia riconosciuta in tutta la sua estensione la Repubblica Ci alpina.

Per facilitare l' uso delle Terme di Wisbaden hanno ritirate le loro truppe da que' luoghi i Francesi, e lasciate affatto libere le abitazioni de' bagni.

OLANDA 7. Giugno.

Dopo 6 mesi di viaggio un Vascello mercantile della nostra compagnia delle Indie Orientali, ha recata l' infausta notizia, che gl' Inglesi sono padroni di tutte le Spezierie. Al partire di detto Vascello s' era già incrociata una squadra Inglese contro Batavia. Si è trattato con i principali Ufficiali, di fare una spedizione per riacquistare almeno il Ceylan, e le Moluche, ma non essendovi buona disposizione negl' equipaggi di marina, s' ha tralasciato di pensarvi, finchè non si sia impetrata la protezion de' Francesi.

OFFENBOURG 16 Giugno.

Il General Bonaparte ha domandato il passaggio delle sue truppe, che devono ritornare in Francia per il territorio Valeso, acciocchè invece di passare per le penose strade del Piemonte, possano sfilarsi lungo il lago di Ginevra. La reggenza di Vales ha risposto, che non può accordarlo, senza il previo consenso de' suoi alleati.

R U S S I E

PIETROBURGO 22 Maggio.

Essendosi accertata la nuova, che sul punto di spedire una poderosa armata in soccorso dell' Austria, sia arrivata la notizia dei convenuti preliminari di pace, tutti convengono, che avrà sempre luogo questa spedizione, quando le potenze belligeranti non

s' accordassero nell' accettazion degl' articoli, e perciò si rinnovasse la guerra. I Moscoviti sono molto agili, e 160 marcie sforzate basterebbero per arrivare al loro destino.

S V E Z I A

STOCKOLM 6 Giugno.

Il Re prenderà ora ben presto il viaggio verso Russia.

P R U S S I A

VARSAVIA 4 Giugno.

Nei contorni di questa Città si forma un accampamento di 50m. Prussiani, un altro simile, si formerà a Brislavia.

T U R C H I A

BELGRADO 28 Maggio.

Da Costantinopoli sono arrivati 500 Uomini fra' quali 150 Artiglieri con 10 Cannoni fusi all' Europea. Sono esercitati secondo le regole del Militare Francese:

Traduzione del dispaccio del Capitano Pascià rimesso al Cittadino Verninac inviato straordinario della Repubblica Francese alla Porta Ottomana.

Soprascritto.

Al Capo distinto fra i grandi che professano la fede d' Issa; i sostegni dei Magnati della Religione del Messia; gli arbitri degli affari delle Repubbliche Nazarene, rivestiti di caratteristiche onorifiche, e di considerazioni; colmi di gloria, e di dignità; alla nostra onorevolissima, e magnificissima, e sincera amica la Repubblica Francese, e che tutti i suoi istanti terminano col vero bene.

„ Dopo avervi offerto l' omaggio de' nostri più sinceri voti, e delle nostre più fervide preghiere per la vostra prosperità, vi notifichiamo amichevolmente.

Che il vostro inviato straordinario Verninac renditore della presente lettera, simbolo della Cordialità, avendo ottenuto il consenso Imperiale per ritornare in Francia, nel punto istesso della sua partenza ha fatto provare alla sublime Porta di felicità l'ardente brama, che egli nudriva di potervi presentare un paviglione ottomano, per esser collocato con l'onore, e distinzione dovutogli fra i paviglioni delle Potenze amiche della Repubblica nella Sala dell'Assemblea del Corpo legislativo.

Il desiderio di questo inviato essendosi preso in somma considerazione, fu subito ordinato un paviglione dell'istessa forma, e dimensione di quello, che s'inalbera a poppa del Vascello Imperiale, che comando io medesimo, ed in pegno d'Amicizia fu depositato nelle mani del suddetto Ministro.

Per il doppio oggetto, di darvene avviso, e di aver nuove del vostro ben stare ci, siamo determinati a scrivervi il presente dispaccio. Speriamo che nel riceverlo, le eccellenti naturali qualità, che distinguono Verninac, fedele intermediario de' nostri mutui sentimenti, i suoi fortunati sforzi per riuscire conforme ha fatto con soddisfazione delle due potenze, ed i doveri dell'amicizia, e del suo posto, sembreranno a voi, come lo pariono a noi giusti motivi per elevarlo a superiori dignità. Se piace al Signore, porgendocene la lieta nuova, e conservando insieme in tutte le occasioni una corrispondenza inte-

ressante per l'amicizia, ed unioné, che ad saranno l'oggetto indefesso voi ci colmerete di gioia, e di contento. Tali sono le istanze del vostro amico di cuore.

Sosritto Husscin, Pascià Ammiraglio dell'Impero Ottomano.

Dietro la sottoscrizione vi è il sigillo potente in lettera il nome di Husscin con alcuni passaggi del Coran, rappresentanti la confidenza, e la rassegnazione a Dio.

Altra di Roma 30 Giugno.

Non più due barilli, ma un magazzino di polvere, e mitraglia ha fracassato Castel S. Angelo. Le materie scoppiate hanno rovinato il Circondario, essendo arrivate sino allo Spedale di S. Spirito ed alla Transpontina. Sono stati 20 morti, e 16 gravemente feriti. Il Governo, quantunque si dica la cosa essere accidentale, prende molte serie misure.

Altra di Genova de' 24 Giugno.

Il Desiderio della libertà si va propagando a gran passi, già sono giunti a questa Città i Deputati delle due Riviere, e delle Vallate di là da Monti. Essi hanno già alzate le insegne gloriose della loro desiderata indipendenza. Sono stati ricevuti con tutte le distinzioni. Il Popolo Genovese esulta invitandoli pubblicamente ai baci, ed ai fraterni abbracci. I Stemmi gentilizi di qualunque genere essi siano, o si cancellano, o si demoliscono ovunque colla maggiore sollecitudine.

OPERE DEMOCRATICHE STAMPATE IN BOLOGNA.

Il non mai lodato abbastanza e per i suoi talenti, e per il suo Patriotismo Giacomo Dottor Greppi fece un discorso ai Popoli di Medicina, Municipalità del nostro Dipartimento del Reno, per l'inalzamento del loro Albero della Libertà. Esso è sortito dai nostri Torchi.

Sono pure usciti da essi alcune riflessioni, circa il Piano del Cittadino Andrea Pilati, per riparare ai bisogni della Repubblica.

Si Stamperà quanto prima l'eloggio del Cafettiere alla Piazza de' Calderini.

Come pure un discorso sulla morale, e la Religione del Cittadino Robert della Costa d'oro, tradotto in Italiano.

DALLA STAMPERIA DEMOCRATICA DEL GENIO.